

De Andrè e la PFM al cinema, Premoli: “Una pellicola pazzesca”

Pubblicato: Sabato 15 Febbraio 2020



«Quella pellicola è un vero miracolo». **Flavio Premoli** definisce così il documentario che il 17, 18 e 19 febbraio sarà nelle sale cinematografiche di tutta Italia. Si intitola “*Fabrizio De André e PFM. Il concerto ritrovato*”, vede la regia di **Walter Veltroni** e sarà anche a **Varese**, al Multisala Impero.

Alla proiezione di [lunedì sera, delle 20, sarà presente anche Premoli](#), musicista varesino che fece parte della storica tournée: «È **un documentario pazzesco. Restituisce l'atmosfera che abbiamo vissuto durante quel tour**. Quando l'ho visto per la prima volta sono rimasto sorpreso dalla felicità che aveva sul viso Fabrizio, lui che era sempre piuttosto tormentato e si metteva sempre in discussione. Anche dopo un concerto davanti a diecimila persone in *standing ovation*, tornava in camerino e ci chiedeva se era andato tutto bene», racconta il tastierista varesino che ancora oggi fatica a credere alla tanta notorietà di quel tour.

«È diventato un culto, anche tra le nuove generazioni. L'anno scorso abbiamo fatto ottanta concerti da tutto esaurito e con ragazzini di quindici anni che cantavano le canzoni a memoria (si tratta del "PFM canta De André - Anniversary" tour *ndr* – [Leggi l'intervista](#)). Quarant'anni fa non potevamo immaginare che quello che stavamo facendo avrebbe avuto tutta questa forza. Credo sia oramai parte della storia della musica».

Il documentario è quindi una occasione per rivedere **Fabrizio De Andrè e la PFM** tramite immagini

inedite, registrate **il 3 gennaio del 1979** a Genova e intervallate da interviste recenti ai protagonisti. «Le riprese furono fatte da Paolo Frattari, un operatore che lavorava in una tv locale; il fatto che quel nastro sia stato conservato quarant'anni e non sia finito al macero è qualcosa di straordinario. Le immagini sono un po' scure ma l'audio è davvero eccezionale».

Il docufilm, prodotto da Sony Music, propone quattordici canzoni: «E pensare che l'idea di quel tour è nata nella tenuta sarda dell'Agnata di Fabrizio, dopo un pranzo. Tra un bicchiere di Vermentino e una battuta, Franz (Di Cioccio *ndr*) gli propose di venire in tour con noi».

Adelia Brigo

adelia.brigo@varesenews.it